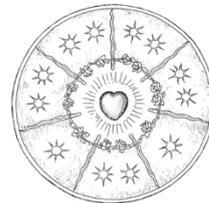


veritas et amor



Foglio periodico di collegamento dell'Associazione privata di Fedeli
Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.

N. 82 – 17 marzo 2021

Primo anniversario Padre Gianfranco

Carissimi Marianite e Giovanniti,

è già passato un anno da quella drammatica telefonata in cui Padre Rino ci informava della improvvisa scomparsa di Padre Gianfranco, e così scrive sul giornalino della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo: *“Le sue ultime giornate si sono svolte secondo una assoluta normalità, nel rispetto delle restrizioni di restare in casa, ancora ieri ha concluso la giornata con l’eucaristia celebrata con i soli confratelli della comunità e una frugale cena..... All’alba o comunque alle prime ore del mattino, è stato sorpreso dalla morte nella sua stanza, dove lo hanno trovato i confratelli della comunità. La sua vita si è chiusa in un passaggio silenzioso dal sonno alla contemplazione della luce piena, nell’abbraccio del Dio ricco di tenerezza e di misericordia.”*

Di certo, tutti noi non ce l’aspettavamo, poiché nonostante l’età, padre Verri andava a celebrare la santa Messa nelle parrocchie vicine, veniva spesso a Ponte Giurino per aiutare Anna Maria nelle sue ricezioni e partecipava alla Corolla del mercoledì, spiegandoci con forza e chiarezza le Luci di Santità, trasmettendoci il grande amore che Gesù e Maria hanno per tutti noi. La sua preparazione sia spirituale, teologica e culturale in genere, era molto vasta e ci intratteneva arricchendo le sue spiegazioni di tanti aneddoti, tratti dalla vita dei santi e dalla sua vasta esperienza.

Padre Gianfranco nacque a Segusino, Treviso, il 1° marzo 1931, quinto di dieci figli. Ben presto la famiglia si trasferirà a S. Polo di Piave (trascorrerà anni molto significativi in questa zona del trevigiano) dove frequentò la scuola elementare, dimostrando il suo talento pitturando e disegnando ogni tipo di soggetto e imparando tecniche diverse.

A Capiago – esercizi spirituali 2008 – festa per il 50° di sacerdozio – una rosa da ogni marianita e giovannita – ai lati don Ettore e don Pierino.





Nel 1943, a soli dodici anni, il parroco gli propose di eseguire su tela, ad olio, una pala d'altare raffigurante S. Giorgio a cavallo in atto di trafiggere il drago, da porre nell'abside dell'antica chiesa al santo dedicata.

Il lavoro fu affrontato con grande impegno ed il padre Domenico pieno di ammirazione volle che aggiungesse, dopo la firma, "di anni dodici". Il quadro fu portato solennemente in processione da san Polo a san Giorgio, ma Gianfranco non era presente, perché negli anni della fanciullezza era maturata la vocazione al sacerdozio ed era entrato in seminario nel Collegio dei Giuseppini del Murialdo.

Il Signore lo avviava al sacerdozio ed al contempo ad una vita da artista; le due attività non erano incompatibili, ma anzi una arricchiva l'altra: "Un sacerdote artista è due volte sacerdote". Avrà modo di dimostrarlo tante volte poiché nelle sue pitture trasfondeva il suo grande amore per Gesù e Maria, per i loro volti soprattutto sofferenti, come nella Pietà; tanti testimonieranno questi sentimenti che sorgevano pregando davanti ai suoi dipinti. La sua è vera arte sacra, attraverso la quale insegna e trasmette la sua grande fede.

La sua produzione artistica è vastissima di opere realizzate con varie tecniche: affreschi, vetrate, mosaici per chiese in Italia ed anche all'estero, e poi quadri ad olio, a tempera o carboncino sparsi in tante località.

Venne ordinato sacerdote il 22 marzo 1958 e fu un appassionato educatore di giovani, nonché insegnante di religione e di educazione artistica in vari istituti dei Giuseppini del Murialdo.

Negli anni '80 farà parte del gruppo sacerdotale del Movimento Carismatico di Assisi e una grande svolta alla sua vita spirituale avverrà con l'incontro con Anna Maria Ossi, della quale diverrà Padre Spirituale e con lei fonderà, l'8 dicembre 1997, l'Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria. Da allora, quotidianamente Padre Verri verificherà gli scritti e dedicherà energie, tempo, doni di grazia, in qualità di guida ecclesiale dell'Associazione.



Padre Verri benedice i partecipanti al corso di esercizi a Wigratzbad



Questo il presepio di don Josef Paier nella stanza dove prega e dorme.

Nel 1995 viene trasferito a Ravenna dove contribuisce alla realizzazione delle vetrate artistiche della chiesa parrocchiale "San Paolo", e dipinge l'abside della chiesa dell'Opera S. Teresa, una casa di assistenza e cura, sul tema della carità.

Così scrisse un sacerdote, ospite della Casa, sul giornale:

"Gli ospiti dell'Opera santa Teresa non sono ancora in Paradiso ma intanto già lo vedono. La stessa visione la possono godere tutti, basta entrare nella nostra chiesa in via santa Teresa: vedere per credere.

È una grande pittura murale che illumina tutta l'abside, per metri quadrati 207.

È una festa di colori, è l'opera di Gianfranco Verri, sacerdote-artista che lavora come il beato Angelico, quasi in ginocchio alla maggior gloria di Dio, secondo l'antico detto: prega e lavora. Il risultato lo vede anche un cieco, è una pittura sacra nella forma e nel contenuto."

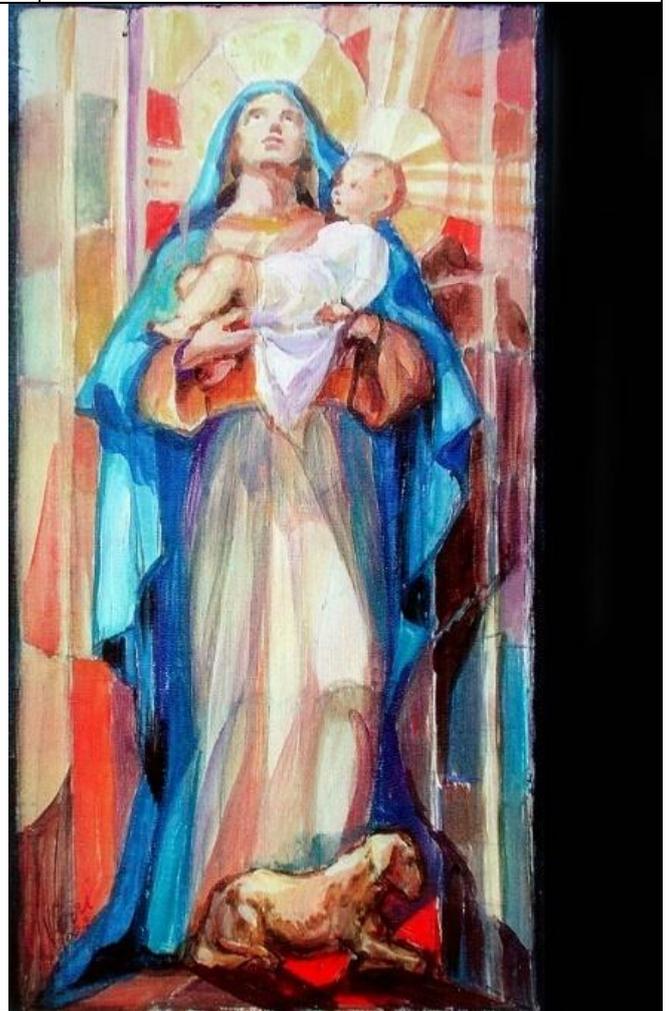


Particolari
delle
opere di
carità:
il buon
samaritano
e la
lavanda dei
piedi





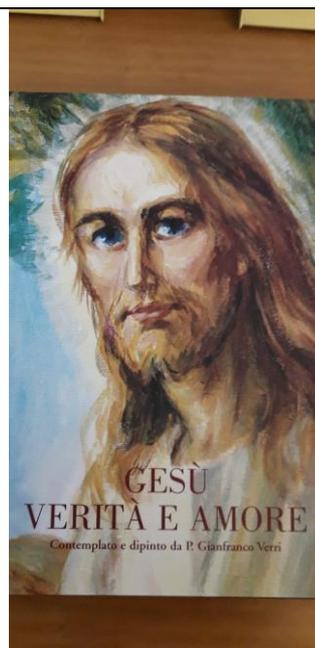
Il 12 novembre 2003, fu particolarmente felice di poter incontrare Papa Giovanni Paolo II, in occasione degli esercizi spirituali a Rocca di Papa insieme agli amici di lingua tedesca, e di donargli un quadro raffigurante “La presentazione di Gesù Bambino al Tempio” e facendogli benedire il nostro Rosario e tutti quelli che sarebbero stati fatti da lì in poi.



Nel 2008 festeggiò il 50° di sacerdozio e riuscì a realizzare il primo volume dal titolo “La S. Famiglia di Gesù” in cui raccoglie molti suoi dipinti a spiegazione della vita di Gesù, una vera catechesi raffigurata quale aiuto alla preghiera. Seguirà l’anno successivo il secondo volume dal titolo: “ Gesù Verità e amore”.



Presentazione di Padre Verri :
 “ E' come dovessi accompagnarvi a visitare una mostra personale di mie opere. Queste non figurano nelle gallerie d'arte delle nostre città ma in case private, o più spesso ultimamente sulle pareti delle chiese. Sono proprio esse, chiese parrocchiali, santuari, cappelle di istituti, edicole sacre, le fonti di esposizione della mia produzione pittorica.”



Prefazione di P. Giovanni Scanavino
 “ La verità e l’amore sono le ali della bellezza che ci permette di raggiungere e raffigurare “il più bello tra i figli dell’uomo”, che a sua volta ci aiuta a tracciare le linee della nuova umanità. È proprio vero che è la bellezza a salvare il mondo, la bellezza del Salvatore che ci indica come ricostruire il mondo perché non sia più guastato dalla superbia e dall’egoismo”.

Nei primi mesi del 2009 venne trasferito presso la Casa San Giuseppe a Valbrembo in provincia di Bergamo, dove rimase fino al momento della sua morte. Questa postazione gli permetteva di seguire meglio i vari membri dell'Associazione ed anche organizzare incontri di preghiera e partecipare agli esercizi spirituali italiani ed in lingua tedesca a Wigratzbad che seguiva con particolare dedizione ed ammirazione per la fedeltà dei partecipanti, come ripeteva sempre a tutti noi.

Ci rendiamo conto, man mano che scriviamo, che sarebbero ancora tante e tante le cose da dire su Padre Gianfranco e quindi ne pubblicheremo anche nei prossimi numeri del nostro giornalino. Crediamo sia una cosa preziosa questa riflessione che ha scritto il 4 giugno 2003 sul suo essere sacerdote di Cristo:

“ Mi sento sacerdote fino al midollo.

A tutti i costi, con tutti i mezzi, con tutte le forze disponibili, con tutti i doni e le risorse donatemi. Penso Cristo, penso con Cristo, parlo a Cristo, parlo di Cristo. Medito Cristo, medito con Cristo. Pregho Cristo, prego in Cristo, mi immergo nel suo pregare.

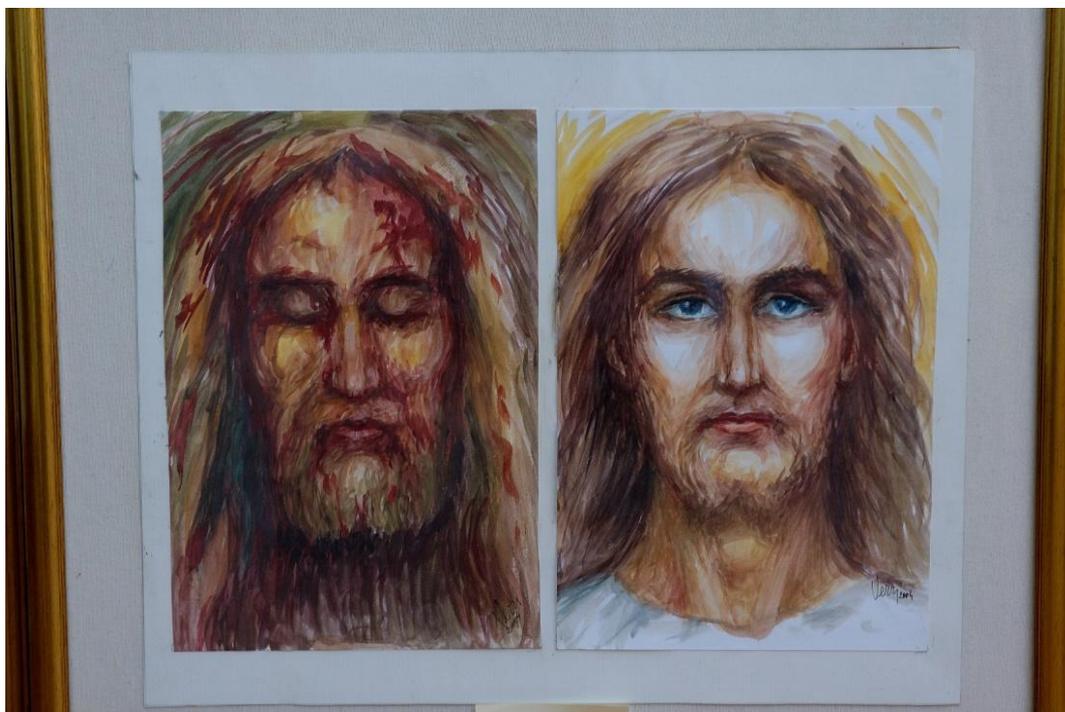
Disegno Cristo, dipingo Cristo, modello Cristo, progetto mosaici di Cristo facendone rifulgere l'oro del suo divino splendore, progetto vetrate di Cristo affidando alla luce, la Luce del mondo.

Mi illumino di Cristo. Lo respiro, lo aspiro, lo sospiro. Lo guardo, lo ammiro.

Mi lascio soggiogare, invadere, irradiare. Sono suo felicissimo schiavo, libero come un passero.

Libero della Sua libertà. Infatti mi sono fatto espiantare la mia volontà libera e trapiantare la Sua. Ho perso la testa per Lui. Non ho più il mio cuore, Lui ne ha preso il posto.

Povero me. Anzi, no, beato, beatissimo me”



Ed anche questo pensiero che ci parla della sua ricerca del Volto di Dio:

Il tuo Volto io cerco, Gesù!

*E da sessant'anni lo studio, lo scruto, lo analizzo,
lo costruisco, e lo scopro di volta in volta inesauribile, irraggiungibile.
La matita, i pastelli, il carbone, l'acquarello, la tempera, l'olio,
l'affresco, il mosaico, la vetrata fanno come possono.....
Ma anche con risultati plausibili mi ritrovo insoddisfatto
Capisco che il più mi sfugge.
I lineamenti del tuo Volto mi sembrano credibili
ma Tu dove sei? perché ti nascondi?
Io cerco il tuo Volto. Quando potrò dire: eccolo! È LUI!!!*

Ora potrai finalmente contemplarlo! Lo disegnerai ancora per noi?

Grazie Padre **Gianfranco** per tutto quello che sei stato e per tutto quello che hai fatto per noi con tanta pazienza ed amore!!!

Tutte le Marianite ed i Giovanniti.

Un ricordo dalla nipote Nadia Verri

Caro zio Don Franco,

il mio ricordo di te mi riporta d'impatto a quando ero bambina, forse all'epoca in cui mi hai ritratto nel dipinto che ancora conservo, insieme alla foto in bianco e nero del giovane, te, nell'atto di crearlo, con, di fronte, la piccola me compostamente in posa.

L'immagine è quella del tuo bel sorriso con gli occhi fiammeggianti che spesso si apriva in autentico riso, assaporato con gusto insieme a chi lo condivideva con te, inevitabilmente contagiato dal tuo naturale buonumore.

Ti ricordo però anche serio e ispirato, con lo sguardo rivolto al cielo durante le celebrazioni che hanno suggellato con omelie profonde i momenti più importanti della nostra famiglia, l'invito a far nostre le parole del "Padre Nostro" anche quando ci hai accompagnato nel momento del dolore.

Ti ricordo anche appassionato, con gli occhi accesi da una fede autentica, che ci comunicavi raccontando il compito totalizzante che ti era stato affidato per la diffusione della preghiera per il bene dell'umanità a cui hai consacrato tutti i tuoi doni.

Grazie zio Don Franco, grande artista, sacerdote esemplare, guida spirituale, persona colta e piena di interessi, moderna e capace di adeguarsi ai cambiamenti, in poche parole, grande Uomo.

Nadia Verri

☀☀☀ **Sottoscrivete il 5 per mille** nella vostra dichiarazione dei redditi a favore dell'Opera:

codice fiscale 91039760219 (da indicare nella dichiarazione).

Facciamo pubblicità anche fra parenti ed amici, perchè è un modo per ottenere un piccolo contributo da parte dello Stato. E per il tuo sostegno all'Opera: c/c postale n. 86.658.119 indicando la causale.

*** bonifico bancario BANCA INTESA c/c 120068

IBAN: IT57Q0306909606100000120068 (BONIFICI ITALIA)

BIC: BCITITMMXXX (BONIFICI ESTERO) - Intestare i conti:

FONDAZIONE OPERA CORONA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SS.

il nostro sito/e-mail: www.operacuoreimmacolato.com operacorona@gmail.com